

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
ENGIM	GUINEA BISSAU	BISSAU	139667	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: GUINEA e GUINEA BISSAU - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

GUINEA BISSAU

Forme di governo e democrazia

Luogo di una sanguinosa guerra civile nel 1998, la storia della Guinea-Bissau è fatta di sommosse, violenze, esecuzioni di massa, assassinii di Presidenti, golpe militari e distruzione, senza mai raggiungere la stabilità. Dal 1998 nessuno tra i 10 Primi Ministri e i 3 Presidenti eletti è ha completato il suo mandato. Inoltre, sono stati nominati 3 Presidenti ad interim in seguito a golpe militari e 4 Capi di Stato Maggiore sono stati rimossi, due dei quali assassinati. L'interminabile crisi politica ostacola l'implementazione delle riforme necessarie, così come qualsivoglia progresso circa la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Per tali ragioni, nel Paese è presente dal 1999 la missione dell'ONU UN Integrated Peace Building Office in Guinea-Bissau (UNIOGBIS). L'ultimo golpe del 2012, si è risolto con l'intervento dell'Organizzazione Economica degli Stati Africani Occidentali (ECOWAS) che, anche attraverso il dispiegamento di truppe (missione ECOMIB), impose un governo di transizione. La missione non fu riconosciuta da diversi attori internazionali e venne sospeso ogni progetto di sviluppo, continuando comunque a fornire assistenza umanitaria¹. Dal 2014 il Paese prova a voltare pagina. Le elezioni del 2014 hanno ristabilito l'ordine costituzionale eleggendo J. M. Vaz come Presidente, con la promessa di attuare le riforme strutturali necessarie. Tuttavia, gli accordi circa lo sviluppo tra il Governo e l'UNPAF (UN partnership framework) non sono ancora stati firmati, poiché nel Paese è tornata l'instabilità. Nuove tensioni tra Vaz, il governo, il parlamento e il partito di maggioranza (PAIGC) sono scoppiate dal 2015, quando Vaz rimosse il primo ministro Pereira. Ciò ha innescato un periodo di instabilità politica che ha portato all'elezione di ben 8 Primi Ministri in soli 4 anni, i quali non sono stati in grado di risolvere lo stallo politico. Ad oggi è paralizzata ogni iniziativa politica: il Parlamento non si è riunito per più di un anno, il

¹ Per una ricostruzione degli avvenimenti recenti in Guinea-Bissau, Cfr. UN Security Council, *Report of the Secretary-General on developments in Guinea-Bissau and the activities of the United Nations Integrated Peacebuilding Office in Guinea-Bissau*, United Nations, (2017-2018), pp. 1-17

programma di governo e il piano di bilancio non sono stati approvati e gli schieramenti sono polarizzati. È stato siglato l'Accordo di Conakry, che avrebbe dovuto risolvere le dispute, ma il mancato rispetto di alcune clausole ha avuto l'effetto opposto. La situazione è in stallo e si sono scatenati conflitti tra le élite locali. L'impasse politico favorisce i narcotrafficanti e la criminalità continua a dilagare, con il favore dell'esercito. L'ECOWAS ha emanato delle sanzioni nei confronti dei responsabili del blocco istituzionale per risolvere la crisi del Paese, ma al momento continuano le proteste e la violenza, con la partecipazione di centinaia di persone e militari².

È ben chiaro che delle elezioni (più o meno democratiche) non significhino democrazia; nel Paese non c'è un singolo organo, istituzione o prassi che operi nel pieno rispetto dei principi democratici. La Guinea-Bissau è un Regime Autoritario³, con un livello di democraticità tra i peggiori al mondo (157°)⁴.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

L'economia della Guinea-Bissau dipende dall'agricoltura di sussistenza, dalla pesca, dall'esportazione degli anacardi (80% dell'export totale) e dagli aiuti esteri. Il disboscamento illegale e il narcotraffico rivestono ruoli significativi⁵. La combinazione tra istituzioni deboli, carenza di prospettive economiche e una geografia favorevole hanno reso questo Paese uno dei principali centri del narcotraffico⁶. Il Paese avrebbe un grande potenziale minerario, petrolifero e agricolo, ma la corruzione e l'inefficienza ne compromettono un efficiente sfruttamento. La diversificazione economica rimane solo un mero obiettivo, poiché le carenze infrastrutture non permettono un reale sviluppo. Il Paese riceve molti aiuti finanziari internazionali ma i donatori principali hanno arrestato i propri finanziamenti per via della rinnovata instabilità politica. Con il 16° PIL procapite più basso al mondo e il 178° ISU al mondo⁷, due terzi dei guineensi vivono al di sotto della soglia di povertà. Solo il 15% delle terre è coltivato e la produzione locale di riso copre appena il 40% del consumo nazionale; un ulteriore 40% viene perso ogni anno, a causa della scarsa qualità dei semi utilizzati e a causa delle modalità di raccolta e stoccaggio⁸. Ponderando questa realtà sulla forte pressione demografica (4 figli per donna), ne consegue che almeno il 17% dei bambini sotto i 5 anni sia denutrito e il 26,5% presenti un ritardo nella crescita⁹. Nelle regioni di Gabu e Bafata i bambini denutriti sono il 35,6%, e la malnutrizione cronica arriva al 49,1%. Complessivamente, il 10,1% della popolazione è sottanutrita. La situazione sanitaria è decisamente drammatica: con il 4° tasso di mortalità infantile più alto al mondo (8,6%, di cui un terzo dei decessi è legato alla malnutrizione), nel Paese è presente solo 1 letto ospedaliero ogni 1000 abitanti. Buona parte della popolazione accede a fonti d'acqua non potabili, spesso contaminate perché troppo vicine alle latrine. Questo genera un problema igienico molto rilevante, tanto che la Guinea-Bissau è periodicamente colpita da epidemie di colera. Dissenteria, malaria e infezioni respiratorie acute sono tra le principali cause di morte. Infine, il 3% della popolazione è afflitta da HIV. Per queste ragioni, il Paese si colloca tristemente al 2° posto per l'aspettativa di vita più bassa: 51 anni¹⁰.

Libertà personali

Una delle situazioni più preoccupanti è quella relativa all'istruzione: il tasso di alfabetizzazione generale è del 59%, il tasso netto di frequenza è del 67%, ma solo il 22% dei bambini completa il ciclo scolastico. Il 40% dei guineensi è analfabeta e soltanto il 2% della popolazione ha accesso ad internet¹¹. I media affrontano molte sfide, a partire dalla mancanza di una costante fornitura di energia elettrica: per questo, i canali indipendenti sono spesso costretti ad operare a stretto contatto con quelli gestiti dallo Stato. I media sono trattati severamente dalle forze di sicurezza, dall'esercito e dai trafficanti; per questo vige un clima di paura e di auto-censura. Generalmente, i media in Guinea-Bissau non sono liberi¹². Vengono implementati arresti e detenzioni arbitrarie, senza alcun riguardo nei confronti delle leggi presenti nel Paese. Il sistema giudiziario non garantisce un giusto

² Ibid.

³ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.9

⁴ Ibid.

⁵ Dati tratti da CIA World Factbook

⁶ Ibid.

⁷ UNDP, *Human Development Reports – Guinea-Bissau*

⁸ Dichiarazioni di Simão Gomes, Presidente dell'Istituto nazionale per la ricerca agricola (Inpa)

⁹ UNDP, *Human Development Reports – Guinea-Bissau*

¹⁰ Dati tratti da Index Mundi

¹¹ Ibid.

¹² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.41

processo, favorendo un clima di impunità e di accesso limitato alla giustizia, e risulta essere senza risorse, incompetente, corrotto e non indipendente¹³.

La Guinea-Bissau è un Paese solo Parzialmente Libero¹⁴, ottenendo il 121° posto su scala mondiale¹⁵.

Rispetto dei diritti umani

Diverse organizzazioni internazionali sono preoccupate per la crescita delle tensioni e delle violenze nel Paese. Si verificano violazioni dei diritti umani, tra cui pestaggi, uccisioni, detenzioni illegali. Sebbene la tortura e la pena di morte siano ufficialmente illegali, sono stati segnalati ancora numerosi casi e decessi.

Le carceri sono in condizioni disastrose: non è garantito cibo e assistenza sanitaria e le prigioni sono sovraffollate. I detenuti sono sottoposti a trattamenti crudeli, inumani o degradanti. Celle da 35 persone spesso ne ospitano più di 90, costringendo i prigionieri a dormire nei bagni. I detenuti non sono separati in base al sesso, l'età o il tipo di crimine¹⁶.

Circa i diritti delle donne, oltre il 52% delle donne è analfabeta, contro un 29% degli uomini. Ciò è dettato principalmente da un problema socioculturale: una donna che studia più difficilmente sarà sottomessa al marito. Molte non finiscono la scuola per il matrimonio precoce e la gravidanza: il 27% si sposa al di sotto dei 18 anni, spesso attraverso matrimoni combinati dalle famiglie senza il loro consenso. Molte donne subiscono violenze di vario genere, di carattere fisico, psicologico e morale, e addirittura il 49,8% è vittima di mutilazioni genitali, praticata alle bambine di alcuni mesi, con strumenti inadatti che generano infezioni ed emorragie.

Vi è una fortissima prevalenza di lavoro minorile (5-14 anni) al 57%, e un numero enorme di bambini di strada. Il governo non provvede in nessun modo al benessere e al sostentamento di questi bambini. È molto diffuso anche il traffico minorile. Le autorità continuano a puntare tutto sulle ONG e sulle organizzazioni internazionali che operano sul territorio, per fornire alle vittime servizi di protezione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **ENGIM**

Precedente Esperienza di ENGIM in Guinea Bissau

ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fini di lucro finalizzata alla formazione professionale sorta all'interno ed è in continuazione delle numerose attività a favore dei giovani e dei lavoratori avviate nella seconda metà del secolo scorso da San Leonardo Murialdo (1828-1900). ENGIM, sia in Italia sia all'estero, si pone al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione sociale e personale. In Italia ENGIM gestisce 24 centri di formazione. ENGIM Internazionale è la sezione di ENGIM che realizza azioni di sostegno e progetti di cooperazione nei Paesi in via di sviluppo. ENGIM in Guinea Bissau appoggia le missioni dei padri Giuseppini sin dalla nascita del CIFAP di Bissau nel 1993. Da allora ha partecipato a numerose iniziative di promozione dello sviluppo locale in campo educativo e di avviamento al lavoro; questo ha permesso di rafforzare il rapporto con i partner locali, aumentando la possibilità di successo delle attività. Dal 2008 ENGIM è anche registrata ufficialmente come ONG internazionale (matricola 5329) e riconosciuta dal Ministero degli Esteri della Guinea Bissau, con firma dell'accordo sottoscritto il giorno 29/04/2011.

ENGIM è fortemente impegnata nell'ambito della formazione professionale e dell'avviamento lavorativo dei giovani. In particolare con il progetto "Geração de talentos", cofinanziato dall'Unione Europea. Il progetto promuove l'occupazione giovanile e la nascita di nuove imprese e contribuisce al rafforzamento dell'incubatore ENGIM. Negli ultimi tre anni, l'incubatore ha avviato 37 imprese gestite da giovani, permettendo loro di inserirsi nel mercato locale. Inoltre, all'interno della scuola professionale CIFAP di Bissau è presente un ufficio job-placement che aiuta gli studenti a redigere il curriculum vitae che verrà poi

¹³ Dall'UN Special Rapporteur on the Independence of Judges and Lawyers

¹⁴ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

¹⁵ I. Vasquez, T. Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Friedrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017), p.174

¹⁶ Peri dati sulle carceri guineensi, Cfr. Rapporto dell'ONG guineense Lega dei Diritti Umani

inserito all'interno di un database che permette l'incontro tra domanda e offerta di lavoro con le aziende e le piccole imprese presenti sul territorio. In continuità con il progetto sopraccitato "Labradur de no futuro: fortalecimento da formação profissional na região de Cacheu", co-finanziato dall'Unione Europea, si pone come obiettivo specifico quello di creare nuove opportunità lavorative in campo agro-zootecnico con il fine di utilizzare questo settore come spinta per la ripresa socio-economica del Paese. Le attività previste da svolgersi nel CIFAP di Bula si concentrano sul rafforzamento della formazione professionale in campo zootecnico con il fine di favorire la creazione di posti di lavoro nella zona rurale di riferimento. ENGIM è altresì coinvolta nel progetto "No nacuida de no vida, mindjer - Emancipação e direitos para meninas e mulheres na Guiné-Bissau, coordinato dall'ONG Mani Tese capofila del progetto. L'intervento mira a contrastare la violenza di genere e favorire l'emancipazione delle ragazze e delle donne attraverso la formazione professionale e la creazione di micro-imprese. Sono previste attività per prevenire la violenza di genere attraverso un lavoro sistemico di sensibilizzazione e promozione dell'autonomia socioeconomica delle donne e per migliorare l'accesso ai sistemi di denuncia, di risposta all'accoglienza e di reinserimento delle vittime della violenza di genere. Nel 2015, con la collaborazione di un gruppo di giornalisti, ENGIM ha realizzato il progetto "Guinendadi - La strada bissau guineana allo sviluppo", ovvero un prodotto di storytelling digitale che racconta la Guinea Bissau andando oltre i temi mainstream della colonizzazione di matrice portoghese, i golpe militari e l'instabilità politica, il traffico di cocaina, il turismo sessuale e il drammatico livello di povertà. Attraverso testi, foto e video inediti raccolti durante un viaggio in loco si accompagna il lettore alla scoperta di un Paese lontano e ai più sconosciuto. Sono presentate le voci e le storie di chi nel settore economico, culturale, sociale, artistico e politico si sta mobilitando per trovare soluzioni locali e tracciare una strada allo sviluppo autoctona. Il prodotto è visibile sul sito: <http://www.guinendadi.it>

ENGIM inoltre ha operato negli anni diversi progetti di mobilità e volontariato internazionale con il partner CIFAP di Bissau e Bula; progetti di Volontariato Europeo SVE di 12 mesi, progetti di Servizio Civile e progetti di ricerca per giovani laureati con l'Università di Torino. ENGIM in Guinea Bissau ha inoltre progettato e gestito un progetto di volontariato internazionale legato al programma sperimentale Corpi Civili di Pace dal titolo "Cidadania , participação e direitos para a Guiné Bissau" che ha visto coinvolte 4 volontarie per 12 mesi nella promozione dei diritti umani nel paese.

Partner

Comunità S. José

La Comunità S. José è stata fondata dai Missionari Giuseppini del Murialdo, i quali sono presenti in Guinea Bissau dal 1984. Alla Comunità S. José è affidata la parrocchia di Santo Antonio di Bandim. Si tratta di una zona periferica, densamente popolata e degradata della capitale Bissau. È un quartiere caratterizzato da un'età media molto bassa: i membri sono quasi esclusivamente giovani, studenti o disoccupati, mentre le persone anziane e influenti sono poche. Conta complessivamente oltre 75.000 abitanti e sono centinaia i bambini, adolescenti e giovani che vagano per le strade. Quasi tutti sono in età scolare. Per loro la città offre poche occasioni di impiego lavorativo; la maggior parte della gente vive di piccolo commercio, o nell'edilizia; molti non hanno alcun lavoro. Il sogno dei giovani è infatti emigrare all'estero, soprattutto per studiare o lavorare. In questa situazione di estrema povertà la Comunità di S. José ha scelto di promuovere l'educazione dei giovani, in sintonia con il carisma di S. Leonardo Murialdo, fondatore della Congregazione. Così sono stati aperti due centri professionali chiamati CIFAP (Centro Instrução Formação Artesanal Profissional), presenti in due sedi: nella capitale Bissau, zona urbana, e nella città di Bula, zona rurale. Inoltre hanno fondato la scuola primaria São Leonardo Murialdo, formata da tre sedi differenti, la prima adiacente alla chiesa parrocchiale "S. Antonio", la seconda adiacente alla chiesa di "S. José" e la terza nel centro giovanile di Jericò. La scuola accoglie circa 600 alunni in totale in due turni di lezioni (mattino e pomeriggio). L'insegnamento coinvolge giovani dai 4 ai 14 anni e i professori sono tutti della Guinea-Bissau. Oltre alle lezioni è presente anche un doposcuola-popolare che coinvolge i ragazzi in numerose attività educative.

In modo particolare, il presente progetto, in un'ottica di sostegno alle capacità operative e

tecniche della società civile locale, vede il coinvolgimento della scuola di formazione professionale **CIFAP- Centro de Instrução Formação Artesanal e Profissional**.

Il CIFAP (Centro per l'istruzione e la formazione Artigianale e Professionale) è presente in Guinea Bissau dal 1984 ed è stato fondato dalla Congregazione dei Giuseppini del Murialdo. La prima scuola è stata aperta a Bula la seconda nel 1993 a Bissau. Il CIFAP è legalmente riconosciuto come scuola dal Ministero della Pubblica Istruzione in Guinea Bissau. È uno degli istituti di istruzione secondaria più qualificati del paese e accoglie circa 140 giovani. L'attività del centro è realizzata in forte connessione con il territorio, in modo da permettere la lettura dei bisogni formativi e professionali locali e il sostegno a quei processi produttivi capaci di produrre effetti positivi nel Paese; in questo senso il CIFAP è un attore riconosciuto nel territorio per la promozione di processi di empowerment dei giovani e degli adulti, in termini di partecipazione alla vita sociale e culturale del paese. È anche per questo che il Centro segue l'inserimento lavorativo degli allievi nel mondo del lavoro e si fa promotore di cooperative costituite dagli allievi a conclusione del loro ciclo di studi. Ad oggi sono nate decine di piccoli gruppi di lavoro composti da ex-allievi. Gli studenti, inoltre, godono della possibilità di stage formativi presso aziende o privati locali.

Il CIFAP è partner operativo di ENGIM negli interventi di cooperazione realizzati negli anni, vedi progetti ENGIM in Guinea Bissau; per quanto riguarda le azioni previste dal progetto, il CIFAP mette a disposizione i propri formatori, esperti e facilitatori, nonché le proprie strutture di formazione al fine di realizzare le seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione e alla realizzazione di corsi di formazione professionale e stage aziendali per giovani, presso la scuola CIFAP e l'incubatore ENGIM.
- Promozione di iniziative legate al tessuto produttivo, lavorativo e associativo locale per lo sviluppo di reti e di opportunità in Guinea Bissau

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

ENGIM è una ong ispirata ai valori trasmessi dalla Congregazione Giuseppini del Murialdo che ha come principale ambito di intervento la formazione professionale finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita e lavoro in favore di giovani ed adulti provenienti da contesti svantaggiati. Engim Internazionale opera in Italia e all'estero:

- Istituito scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli
- Promuovendo iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che internazionale
- Sostenendo una sensibilità diffusa nei confronti della tutela dei diritti umani con campagne di sensibilizzazione e programmi di cooperazione
- Promuovendo la formazione dei formatori nei paesi in cui opera
- Sostenendo le associazioni di promozione sociale

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

GUINEA BISSAU – BISSAU – (ENGIM – 139667)

Bissau ha una popolazione di 355.000 abitanti. Date la perdurante precarietà e instabilità politica del paese, Bissau è in condizioni di estrema arretratezza: ha pochissime infrastrutture, non dispone di un preciso piano regolatore e di un'adeguata fornitura di acqua ed elettricità.

In tale contesto, le attività implementate da ENGIM (sede 139667) sono prevalentemente rivolte al potenziamento del tessuto produttivo locale, fondato sul commercio di piccole dimensioni.

L'assenza di importanti industrie e di un investimento meditato sia nello sfruttamento intelligente e sostenibile delle risorse naturali sia nel settore turistico, mantengono la città in una situazione di generale arretratezza; gli unici dati ufficiali aggiornati provengono da un rapporto della World Bank del 2016 ed illustrano che il 67,12% vive in situazione di povertà assoluta. Il 59,18% della popolazione totale è formata da giovani sotto i 25 anni, di questi il

64% ha ricevuto un'educazione di livello basico, ma solo il 18% ha accesso alla formazione secondaria e/o tecnica.

Di fatto l'economia dipende dal solo settore primario e in particolare dall'agricoltura di sussistenza, con la presenza di una monocultura dell'anacardo, che comunque non riesce a soddisfare il fabbisogno interno, su cui grava una forte pressione demografica: il tasso di malnutrizione acuta è del 6,5% e raggiunge il 9,8% nelle zone più critiche, mentre la prevalenza di arresto della crescita tra i bambini sotto i cinque anni è del 26,5%. Inoltre le prospettive di sviluppo sono fortemente condizionate dalla carenza di risorse finanziarie e dall'inadeguatezza delle infrastrutture.

Gli indicatori più rilevanti che descrivono le problematiche generali, di conseguenza, sono i seguenti:

1. **Disoccupazione, sotto-occupazione e precarietà di reddito e basso livello di istruzione:** sia gli adulti che i giovani vivono una situazione di forte precarietà di reddito che non permette una pianificazione familiare regolare, così come un investimento nell'istruzione dei figli; analfabetismo, semi-analfabetismo, dispersione scolastica sono presenti in alte percentuali sia tra i giovani che tra gli adulti, a causa dello scarso coinvolgimento nei processi educativi da parte delle varie istituzioni.

La situazione appare ancora più problematica se osservata nel dettaglio: il totale dei giovani che vive a Bissau è circa di 285.000 (oltre l'80% del totale della popolazione); di questi, circa 190.000 (il 66%) vivono in una situazione di precarietà, dovuta principalmente alla mancanza di lavoro; la situazione dell'occupazione, soprattutto per i giovani è molto grave. Il tasso di disoccupazione per i giovani (uomini) dai 15 ai 24 anni è del 46,87 e il 29,29% delle donne. E' opportuno sottolineare che il tasso di occupazione (formale) per i ragazzi tra i 15 e i 24 anni è del 10,6%; quello delle donne è del 4,6%;

Assenza di una rete consolidata e di un tessuto imprenditoriale che metta in condizione la popolazione delle realtà produttive di fruire o di creare opportunità nel Paese.

Risulta necessario fornire sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale nonché rafforzare il tessuto imprenditoriale, favorendo l'empowerment dei giovani e degli adulti e la partecipazione alla vita sociale ed economica del paese.

Risulta inoltre molto frammentata la rete di attori culturali e di sviluppo locale, che pur lavorando per la valorizzazione di esperienze di sviluppo in loco, condividono poco o nulla dei propri risultati e non riescono ad operare sinergie al fine di massimizzare la visibilità locale ed internazionale dei processi positivi innescati. La valorizzazione delle esperienze positive nate dalla volontà e dalla partecipazione dei cittadini risulta essere un elemento fondamentale per stimolare i cittadini alla partecipazione ed attivare forme di empowerment sociale ed economico dal basso.

La maggioranza delle attività produttive è costituita da micro-imprese indipendenti facenti parte della cosiddetta economia informale, di natura familiare e presente nelle attività più variegate. Il lavoro informale è svolto in condizioni molto precarie, è poco produttivo, mal remunerato e non offre alcuna sicurezza, ma consente di raggiungere un livello minimo di sussistenza.

Manca poi un quadro di politiche pubbliche regolatore, che armonizzi le varie iniziative e che, soprattutto, garantisca un supporto economico agli istituti.

Per quanto concerne, invece, l'educazione e l'istruzione, nella capitale Bissau, così come in tutto il territorio nazionale, i servizi educativi risultano carenti sia in termini infrastrutturali sia in termini qualitativi. La scarsa disponibilità di risorse e una spregiudicata gestione delle stesse da parte del settore pubblico, fanno sì che la scuola guineana sopravviva in condizioni disperate, senza disporre del materiale didattico adeguato, di docenti qualificati e di infrastrutture adeguate.

Inoltre, la costante instabilità politica ha fatto sì che si susseguissero una numerosa serie di scioperi dei funzionari pubblici che rivendicavano salari e stabilità. Gli scioperi, della durata anche di diversi mesi, hanno interessato anche tutto il personale docente, provocando una continua interruzione degli anni scolastici.

Il tasso di analfabetismo è ancora molto elevato: i tassi della Capitale Bissau sono di poco superiori a quelli delle zone interne, dove comunque manca una rilevazione sistematica delle iscrizioni e del livello di alfabetizzazione. Si tratta del 50% della popolazione, e riguarda anche coloro che frequentano la scuola (nonostante la lingua ufficiale del Paese sia il portoghese, infatti, il 90% degli abitanti parla creolo oppure utilizza altri dialetti locali). C'è da evidenziare,

però, che negli ultimi anni il trend risulta in diminuzione perché il numero di bambini iscritti all'educazione di base è il doppio rispetto a dieci anni fa (con una crescita del 12% in media dal 1997 al 2004). Il tasso di frequenza scolastica nell'insegnamento di base si situa appena al 45 per cento. Il

La percentuale di giovani iscritti alla scuola di base che accede poi all'insegnamento secondario è del 75% circa.

Nel 2017 il numero degli alunni era intorno ai 5.000 (2.000 per quanto riguarda quelli iscritti ai corsi di lunga durata-almeno 9 mesi).

I problemi dei centri di formazione professionale sono dovuti anche alla centralizzazione dell'offerta (nella capitale Bissau); scarsa diversificazione dell'offerta e efficacia della formazione.

Inoltre i centri risultano dipendenti al 75% da donazioni/contributi esterni. Esiste perciò un problema di sostenibilità. Anche per le scuole pubbliche, il budget messo a disposizione copre appena il salario dei formatori e dei funzionari.

I macchinari risultano spesso antiquati e l'accesso e la qualità della rete internet scarsa.

Non esiste un programma di formazione continua degli insegnanti.

L'apporto dei volontari che si inseriscono in questo quadro con profonde criticità, può contribuire a lenire alcune delle problematiche esistenti. Negli anni passati, infatti, è stato attivato un progetto di servizio civile con due volontarie ed un progetto nell'ambito dei Corpi Civili di Pace con 4 volontarie, che hanno contribuito a migliorare le conoscenze di base dei giovani (corsi di inglese; uso responsabile dei social network, etc.) ed a rafforzare il sistema di formazione professionale delle scuole partner di ENGIM (collaborazione al centro Job Placement, monitoraggio stage, etc). Visto il quadro riguardante il sistema scolastico e le opportunità per i giovani in ambito formativo e lavorativo, risulta quindi importante continuare a rafforzare l'attività di ENGIM e del CIFAP attraverso attività di formazione di base, formazione extra scolastica, analisi dei fabbisogni, diffusione e networking.

7. *Destinatari del progetto*

<p>GUINEA BISSAU – BISSAU – (ENGIM – 139667)</p> <p>Destinatari diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 140 studenti frequentanti diversi corsi professionali a Bissau e Bula; ➤ 70 studenti dell'ultimo anno di formazione che partecipano agli stage; ➤ 60 giovani che frequenteranno i corsi promossi dall'Incubatore di micro imprese; ➤ 200 studenti frequentanti diversi corsi professionali a Bissau e Bula; ➤ 100 giovani che frequenteranno i corsi promossi dal progetto; ➤ 20 professori del CIFAP e 10 di CIFAP Bula beneficiari dei corsi di aggiornamento; ➤ 50 rappresentanti di organizzazioni della società civile che beneficiano delle formazioni del progetto e partecipano alla rete locale

8. *Obiettivi del progetto:*

GUINEA BISSAU – BISSAU – (ENGIM – 139667)	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elevato livello di disoccupazione, nel Settore Autonomo di Bissau sono circa 190.000 i giovani che vivono in una situazione di precarietà. <p><u>Indicatore 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il tasso di disoccupazione per i giovani 	<p><u>Obiettivo 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Contribuire alla diminuzione della disoccupazione giovanile attraverso la formazione professionale e la divulgazione delle possibilità di impiego e di auto impiego offerte dal tessuto lavorativo locale <p><u>Risultati attesi:</u></p> <p>140 giovani godranno di una formazione di</p>

<p>dai 15 ai 24 anni è del 46,87 per gli uomini e il 29,29% delle donne.</p>	<p>carattere tecnico-professionale. 70 studenti dell'ultimo anno avranno la possibilità di realizzare stage in azienda. 60 giovani parteciperanno ad attività connesse con l'incubatore di micro imprese, incidendo per uno 0,3% sul tasso di disoccupazione.</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> ➤ Assenza di una consolidata rete informativa che metta al corrente la popolazione delle realtà produttive e delle opportunità presenti nel Paese.</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> ➤ Contribuire alla promozione di iniziative legate al tessuto produttivo, associativo e culturale locale per lo sviluppo di reti e di opportunità in Guinea Bissau</p>

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

<p><u>GUINEA BISSAU – BISSAU – (ENGIM – 139667)</u></p> <p><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)</i></p> <p><u>Azione 1. Supporto all'organizzazione e realizzazione di corsi di formazione professionale e stage aziendali per giovani, presso la scuola CIFAP e l'incubatore ENGIM.</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accompagnamento nello svolgimento dei corsi professionali del CIFAP. Per tutto l'anno scolastico (in Guinea Bissau l'anno scolastico dura da ottobre e giungo) durante le ore mattutine, verranno realizzati i seguenti corsi di formazione professionale: contabilità, saldatura, meccanica e elettricista. Inoltre saranno sostenuti corsi per installazione di pannelli solari, idraulica, taglio e cucito. I corsi di formazione professionali vedranno il coinvolgimento di 140 studenti, ai quali al termine delle lezioni, verrà rilasciato un titolo riconosciuto dal Ministero dell'Educazione. 2. Organizzazione di 1 corso di formazione/aggiornamento per 20 docenti del CIFAP della durata di 2 settimane che permetterà il miglioramento della didattica. Il corso sarà suddiviso in due moduli: uno relativo alla didattica in generale l'altro specifico e tecnico sulle materie d'insegnamento (ad esempio: il personale docente del laboratorio di meccanica auto saranno formati e aggiornati sull'ampliamento dei programmi e sul corretto uso dei nuovi materiali). 3. Monitoraggio degli stage in azienda realizzati dagli alunni del centro professionale CIFAP che partecipano all'ultimo anno di formazione. Ogni anno sono circa 70 gli alunni che partecipano ad un mese di stage post formativo in un'azienda. La realizzazione degli stage prevede un primo contatto con l'azienda che si rende disponibile ad accogliere gli studenti, la definizione di un programma di lavoro condiviso, l'accoglienza dello studente, il monitoraggio del lavoro dello studente. 4. Organizzazione di 1 corso di Formazione di avviamento al lavoro rivolto a 60 giovani (12 donne e 48 maschi) imprenditori. Il corso, organizzato dall'incubatore di imprese prevede delle lezioni organizzando "uscite sul campo" con gli studenti per individuare e raccogliere informazioni per la futura pratica della propria idea di impresa e lezioni frontali con lavori di gruppo, simulazioni e giochi di ruolo in cui gli studenti possono verificare la concretezza delle proprie motivazioni. 5. Organizzazione di 3 incontri di formazione rivolti a 140 studenti, inerenti alle tematiche relative all'attuale mondo del lavoro e alle possibilità ad esso correlate. 6. Monitoraggio e valutazione delle attività attraverso incontri trimestrali del personale coinvolto nelle azioni di progetto. <p><u>Azione 2 – Promozione di iniziative legate al tessuto produttivo, lavorativo e associativo</u></p>
--

locale per lo sviluppo di reti e di opportunità in Guinea Bissau

1. Ricerca e selezione di esperienze lavorative virtuose da esplorare attraverso interviste, focus group, reportage fotografico e storytelling mediante il supporto delle principali piattaforme di informazione informale.
2. Creazione di 3 workshop per la formazione dei giovani sull'utilizzo degli strumenti social media e citizenjournalism (facebook, twitter, linkedin, youtube, pinterest, instagram, altre piattaforme dedicate) da inserire nei corsi di formazione professionale tenuti presso il CIFAP.
3. Cura e implementazione della pagina web dedicata alla narrazione delle attività dell'imprenditoria locale attraverso blogpost, sondaggi, pubblicazione di notizie e materiale video.
4. Condivisione del materiale prodotto attraverso i vari social network e la collaborazione con i principali media locali.
5. Monitoraggio e valutazione delle attività attraverso incontri trimestrali del personale coinvolto nelle azioni di progetto

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I volontari 1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- appoggio al personale del progetto nell'accompagnamento dei giovani attraverso incontri specifici (Azione 1);
- partecipazione a incontri esterni con le altre istituzioni locali (Azione 1);
- accompagnamento e supporto all'organizzazione dei corsi e dei workshop sui social media e citizenjournalism (Azione 2);
- supporto nella realizzazione delle visite per la raccolta delle storie e realizzazione reportage e interviste (Azione 2);
- supporto al montaggio ed alla finalizzazione dei prodotti foto e video realizzati (Azione 2);
- partecipazione attiva alle riunioni di monitoraggio, pianificazione e valutazione (Azioni 1 e 2).
- collaborazione nella preparazione dei piani formativi per i corsi professionali e i corsi per neo imprenditori (Azione 1);
- Accompagnamento e supporto all'organizzazione dei nuovi corsi professionali nei settori di contabilità, idraulica, pannelli solari, taglio e cucito, saldatura, meccanica ed elettricista (Azione 1);
- supporto all'equipe che effettua acquisti di materiale per i corsi professionali (Azione 1);
- partecipazione alle attività di informazione e sensibilizzazione a favore dei giovani frequentanti i corsi del CIFAP (Azione 1);

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

GUINEA BISSAU – BISSAU – (ENGIM – 139667)

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici e wifi. Usufruiranno della mensa del CIFAP per i pasti.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

GUINEA BISSAU

Rischi politici e di ordine pubblico:

SITUAZIONE POLITICA

È in atto una profonda crisi istituzionale che impedisce la formazione di un governo che goda della fiducia del Parlamento, con conseguenti ripercussioni sul piano della sicurezza. La corruzione è diffusa in tutto il Paese e si registra un elevato tasso di criminalità nella capitale. Si raccomanda pertanto di tenere alta la soglia di attenzione e di adottare un comportamento ispirato a cautela. In considerazione del progressivo deterioramento della situazione di sicurezza nell'area del Sahel e dell'attivismo di gruppi di matrice terroristica la Guinea Bissau è esposta al rischio di azioni ostili a danno di cittadini ed interessi occidentali.

ATTIVITA' DI GUERRIGLIA

Nell'area di confine con il Senegal persiste uno stato di insicurezza, derivante dalla contrapposizione tra frange di ribelli indipendentisti della Casamance ed esercito regolare senegalese. Anche a causa della presenza di mine sul territorio, si sconsiglia vivamente di recarsi in tali aree.

MICROCIMINALITA'

Furti e microcriminalità: a causa della generale situazione di incertezza politica, e soprattutto dell'estrema povertà della popolazione, episodi di criminalità sono in aumento in tutto il Paese, compresa la capitale e le zone maggiormente turistiche, in precedenza relativamente più tranquille. Si registrano in misura crescente casi gravi anche di rapine ed aggressioni a danno di cittadini europei residenti e turisti.

TERRORISMO

Il Paese condivide con la regione il rischio di esposizione ad azioni legate a fenomeni di terrorismo internazionale. In particolare, tenuto conto del progressivo deterioramento della situazione nell'area del Sahel ed in considerazione dell'attivismo dei gruppi di matrice terroristica in tutta la regione e dell'accresciuto rischio di azioni ostili a danno di cittadini ed interessi occidentali, si raccomanda di mantenere elevata la soglia di attenzione in tutto il Paese.

Rischi sanitari:

Strutture sanitarie molto carenti. Esiste un alto rischio che i farmaci, reperiti in loco, si rivelino contraffatti. Si consiglia pertanto di portare con sé una scorta di farmaci per le emergenze e per specifiche patologie di cui si sia affetti.

MALATTIE PRESENTI

Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya".

Le malattie infettive sono molto diffuse. Sono presenti il colera, l'epatite A e B, la malaria, la meningite. Il tasso di AIDS è elevato.

Obbligatoria è la vaccinazione contro la febbre gialla.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

GUINEA BISSAU – BISSAU – (ENGIM – 139667)

- presenza di stagione umida con piogge importanti, con conseguenti disagi alle comunicazioni ed ai trasporti
- strutture sanitarie e logistiche nel paese scadenti, possibile assenza temporanea di forniture di base (acqua, elettricità) e di connessione internet
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di convivenza con altri volontari e con una comunità religiosa.

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

GUINEA BISSAU – BISSAU – (ENGIM – 139667)

Volontario/a n°1-2

- Preferibile conoscenza almeno basilare della lingua portoghese
- Preferibile competenze di realizzazione di prodotti audio – video, siti internet

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di

un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

GUINEA BISSAU – BISSAU – (ENGIM – 139667)

Tematiche di formazione

- Modulo 1 – Presentazione progetto
- Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
- Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
- Modulo 4 - Sicurezza
- Modulo 5 – Formazione e Cooperazione
- Modulo 6 - Comunicazione
- Modulo 7 – Identità dei Giuseppini del Murialdo
- Modulo 8 – Lavorare in gruppo

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto